

12 FEBBRAIO/MARZO 2013

Sintesi dei due incontri in preparazione all'impegno in CVX

Martedì 12/02/13

Nell'incontro del 12 febbraio si era partiti da una domanda:

➤ **“Perché io sono qui stasera?”**

Alcuni avevano espresso le proprie motivazioni e ciascuno aveva scritto su un cartellone una parola che significasse ciò che si aspettava da quegli incontri.

P. Sandro aveva poi illustrato alcune caratteristiche della Comunità di Vita Cristiana:

- Aiuto a coltivare e vivere la propria vocazione: siamo chiamati a un dialogo con Dio e a un incontro personale con lui (esperienza privilegiata degli esercizi spirituali);
- Valorizzazione della libertà e della responsabilità: scelte non omologanti d'amore, di saper rischiare la nostra vita per gli altri;
- Trovare ciò che è un maggior bene lì dove si è, non adattandosi e adagiandosi sugli allori (servizio).

Scelte fedeli per sempre, per la vita.

Impegno permanente. Gli EESS nascono per prendere decisioni importanti, scelte di vita fondamentali, per la vita.

Il nostro desiderio viene suscitato soprattutto lì dove ci sono luoghi in cui si sente un senso di riconoscimento e di appartenenza, di aiuto reciproco; lì dove è possibile realizzare pienamente il proprio scopo.

PG n. 10: l'appartenenza alla CVX è un percorso a tappe che avviene con l'aiuto della comunità. E' una scelta personale ed è da considerarsi una opportunità, un'occasione.

Martedì 12/03/13

Stiamo percorrendo un cammino che ci porti a condividere ideali e valori per una incarnazione dei PG. Di questi, le prime pagine sono quelle fondanti, mentre le successive normano la vita CVX.

Preambolo: illustra un percorso a scendere dal cielo alla terra, dall'esperienza fondamentale agli strumenti per viverla.

L'inizio della CVX è una comunità di 3 persone in azione, che agisce e rivolge lo sguardo all'intera umanità (cfr EESS n. 106, 1° settimana: contemplazione della Trinità)). Le tre persone sono talmente unite da avere un nome solo. La comunità divina si occupa, si prende cura di una realtà che è altra da sé e vuole comprendere l'intera umanità: sguardo universale. La Trinità vede “l'umanità così divisa dal peccato”: vedendo questa realtà divisa, decide di donarsi completamente a tutti: è un movimento d'amore che parte proprio da questa visione non positiva di divisione.

Per amore è iniziata questa azione che è l'incarnazione: Dio sceglie di salvarci per amore e sceglie la condizione di povertà - dignitosa, non miserabile - della famiglia di Nazareth.

Gesù si inserisce dunque tra i poveri, condivide la nostra condizione e ci invita a donarci ininterrottamente a Dio e all'intera umanità (cfr EESS: la chiamata del re eterno). Siamo chiamati a essere parte della famiglia umana e a decidere di donarci, a lavorare con Lui. Qui è sottesa una bella realtà: Dio lavora per noi e ha bisogno del nostro lavoro.

Ciò che è dall'inizio, cioè il dono di Dio, continua fino ad oggi; noi apparteniamo a questa storia. Questo dà dignità al nostro essere, alle nostre fatiche, alle speranze. E' il senso del nostro presente; è il senso dell'agire dello Spirito Santo in tutte le nostre particolari realtà: è il qui e ora.

Senso dei PG. Sono uno strumento che ci permette di poter incarnare questo, che è l'ambito divino in cui ci stiamo muovendo per:

- Fare nostre le scelte di Gesù Cristo
- Prendere parte a questa iniziativa d'amore

Tutto questo comporta una fedeltà per la vita; fedeltà nella fatica, nella delusione, nella sofferenza.

➤ **Cosa ci contraddistingue?**

A questo punto alcuni che hanno preso l'impegno si esprimono.

E' significativo che a 7 anni dall'impegno permanente di molti di noi, ci ritroviamo in questo luogo a riparlarne.

PG 7 questo dono di noi stessi trova la sua espressione in un impegno personale nei riguardi di un ambito ampio, la comunità mondiale, che ha bisogno di una visibilità, data dalla comunità locale liberamente scelta: l'essere qui deve sempre essere una scelta e non un'abitudine, una necessità.

La comunità centrata sull'Eucarestia esprime il corpo mistico di Cristo (capo e corpo), di cui fanno parte anche coloro che già hanno sperimentato la morte.

Nel PG 7 si cita ancora l'amore di Maria e si sottolinea che la responsabilità a sviluppare vincoli comunitari si estende a "tutti gli uomini di buona volontà": cioè ci invita ad estendere questa tensione anche fuori della Chiesa.

PG 10 il cammino dell'impegno è visto come vocazione, una chiamata che caratterizza la mia risposta all'amore di Dio.

Entrare in comunità e conoscerne lo stile è finalizzato al chiedersi se questo può essere ciò che ha senso per me; se darò risposta positiva, pronuncerò un impegno che non è per sempre. Tutto questo non può avvenire in modo personale, ma con l'aiuto della comunità; sentirsi anche un po' verificati, perché la comunità può richiamare, come Dio richiama il figlio che ama.

Norma 2 cammino di ricerca che può portare all'impegno temporaneo

Norma 3 cammino e scelta libera per arrivare all'impegno permanente.